

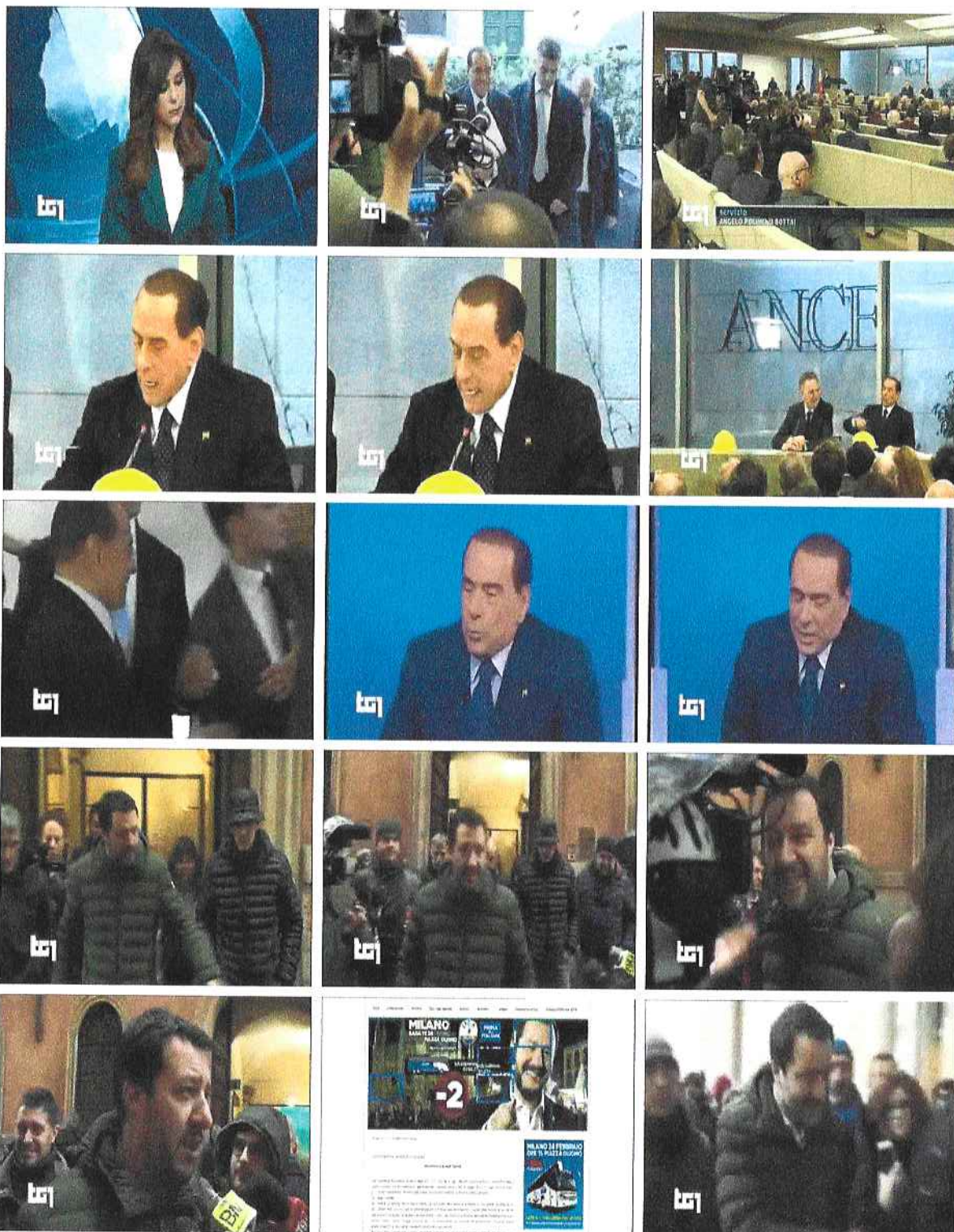
ANCE

DOSSIER STAMPA

#AnceIncontra Silvio Berlusconi
22 febbraio 2018

TG1 H. 00.00 (Ora: 01:30:28 Min: 1:32)

Nel centrodestra ancora scintille sulla premiership. (...) All' assemblea dell' **Ance** Berlusconi annuncia la riscrittura del codice degli appalti.



TG2 H. 13.00 (Ora: 13:07:03 Min: 1:46)

La burocrazia ammazza le imprese Silvio Berlusconi parla alla platea dei costruttori e Salvini rilancia le priorità per la Lega sicurezza e lavoro.



TG2 H. 20.30 (Ora: 20:39:13 Min: 1:50)

Silvio Berlusconi si è detto oggi disinteressato alla sentenza della Corte di Strasburgo sulla sua incandidabilità, ai costruttori promette di mettere da parte il codice degli appalti e di superare la burocrazia che sottolinea ammazza le imprese.



20:37 MEDAGLIA DI BRONZO PER ARIANNA FONTANA NEI 1000 METRI SHORT TRACK



20:37 IONZO PER ARIANNA FONTANA NEI 1000 METRI SHORT TRACK. DECIMA



20:37 TRACK. DECIMA MEDAGLIA PER L'ITALIA



20:38 INTERVISTA DI Mario Antonietto Spadorea
WWW.TG2.RAI.IT SEGUITE ANCHE SU FACEBOOK.COM/TG2RAI E TWITTER



20:39 TG2RAI E TWITTER.COM/TG2RAI - ELEZIONI. IL



20:39 Silvio Berlusconi
FORZA ITALIA
20:39 IONO IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA JUNCKER: IN ITAL



20:39 RNO NON OPERATIVO. POI FA MARCIA INDIETRO. PIENA FIDUCIA NEL



20:40 JOVO ESECUTIVO - ELEZIONI. GENTILONI: NESSUN SALTO NEL BUIO



20:40 SALTO NEL BUIO - ELEZIONI. MSS: GRAVE INGIGERENZA DALL'EUROPA



20:40 A DALL'EUROPA. BERLUSCONI: PREOCCUPAZIONI UE CONTRO DERIVA



20:40 ISTAT. NEL 2017 FATTURATO INDUSTRIA +5,1%, IL PIL' ALTO DAL 201



20:40 IL PIL' ALTO DAL 2011 - ISTAT. INFLAZIONE: A GENNAIO CARRELLO SP



20:40 Giorgia Meloni
MADRID ENTITA
20:40 ILLO SPESA +1,3%. RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE - QUINALE. M



20:40 ALLE. MATTARELLA INCONTRA UNO GRUPPO DI STUDENTI. INAMMISSIBILI



20:40 IBLI LE AGGRESSIONI AI DOCENTI. VENTINOVE GIOVANNISSIMI SCELTI CO

TG3 H. 19.00 (Ora: 19:08:52 Min: 1:57)

Berlusconi da' assicurazioni per il suo di Governo in caso di vittoria, dall' **Ance** liquida con un gesto le speranze sulla Corte di Strasburgo per tornare candidabile, con i costruttori annuncia di spazzar via il codice degli appalti, dopo aver rivendicato la premiership del centrodestra sbarrando così la strada a Palazzo Chigi al leader della lega, un alleato importante anche per Fitto di Noi con l' Italia, ma premier, dice, non sarà Salvini.



TG5 H. 13.00 (Ora: 13:07:03 Min: 2:25)

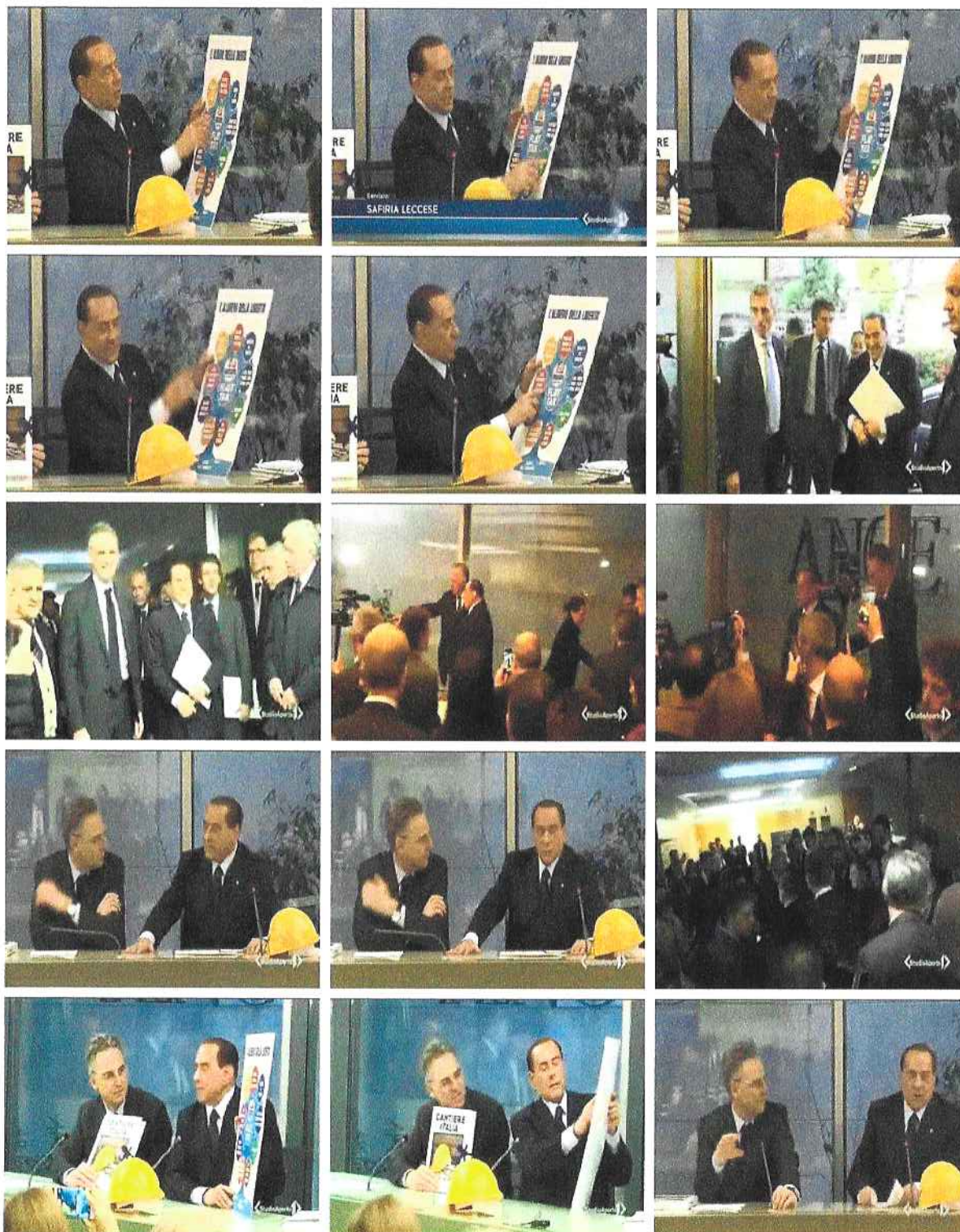
Nel centrodestra Silvio Berlusconi ribadisce che le priorità del programma di Governo sono l'abbassamento delle tasse e più lavoro ai giovani. Davanti alla platea dei costruttori Berlusconi torna a chiedere un voto utile per il centrodestra.





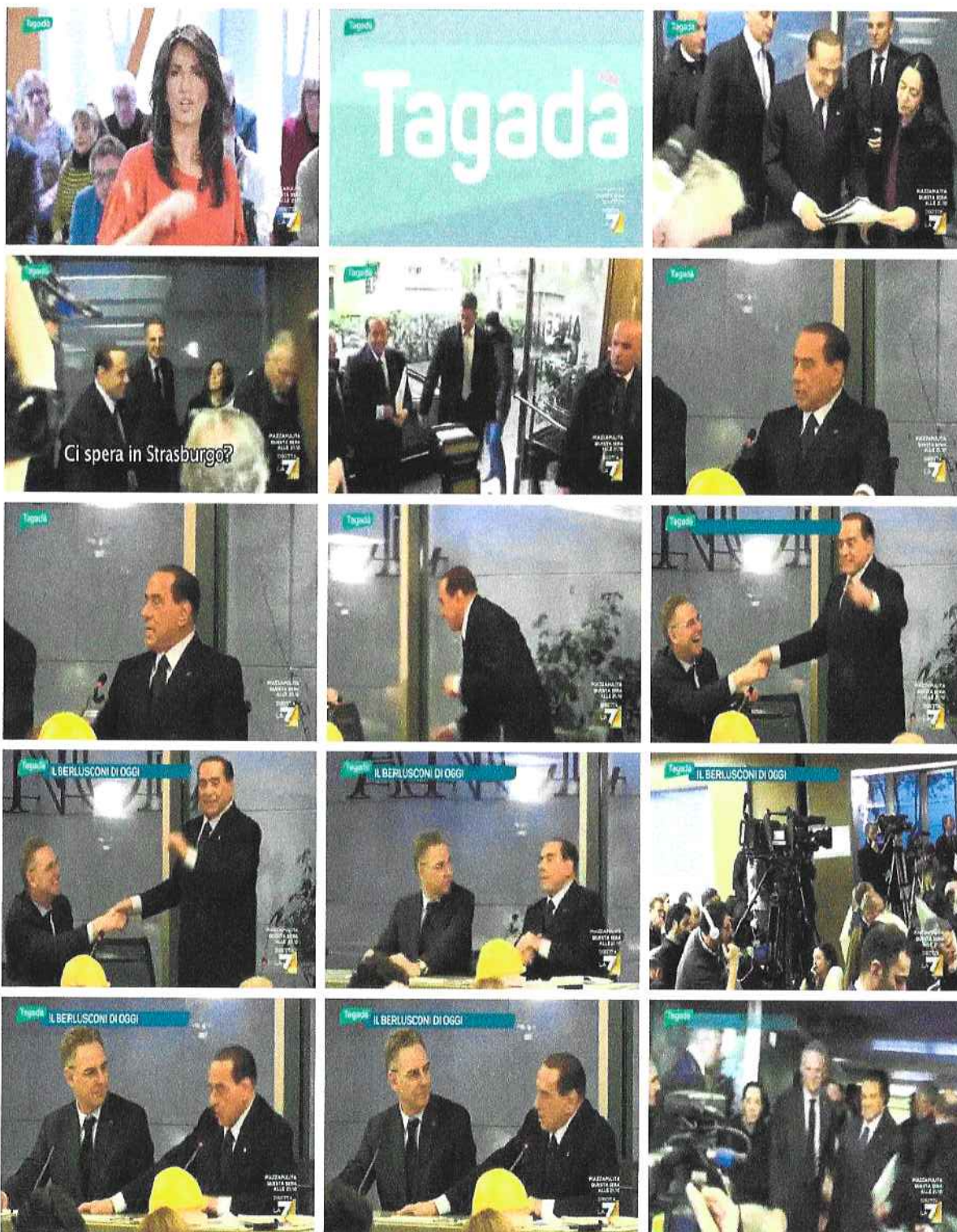
STUDIO APERTO H. 18.30 (Ora: 18:50:59 Min: 1:50)

Berlusconi nella sede dell'Ance a Roma, davanti agli imprenditori del settore edilizio ha illustrato il programma di Governo del centrodestra.



TAGADA* (Ora: 14:38:26 Min: 5:16)

Berlusconi all'Ance: le dichiarazioni del leader di Forza Italia e il commento di Marco Travaglio.



TGCOM24 (Ora: 17:06:36 Min: 1:44)

Silvio Berlusconi, davanti agli imprenditori del settore edilizio riuniti nella sede dell'Ance a Roma, fa il punto sul programma di Governo del centrodestra.



TG4H. 11.30 (Ora: 11:36:10 Min: 1:08)

Campagna elettorale Silvio Berlusconi questa mattina incontra i costruttori edili dell'Ance per illustrare il programma del centrodestra.



ELEZIONI POLITICHE 2018

LO SPECIALE Elezioni politiche 2018 (541 video)



SERVIZIO
FRANCESCO GIOVANNETTI

22 FEBBRAIO 2018

Elezioni, Berlusconi: "Speranze per riabilitazione da sentenza di Strasburgo? Me ne frego"

Legge Severino e incandidabilità: a chi gli chiede se nutre speranze di essere riabilitato dalla Corte Ue dei diritti dell'uomo prima delle elezioni politiche italiane, Silvio Berlusconi risponde "Me ne frego". E' successo a margine della sua partecipazione a un evento all'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori edili italiani, dove l'ex Cavaliere ha annunciato bisogna abolire il codice degli appalti e farne un altro". Infine l'invito: "Ciascuno di voi deve diventare un missionario di libertà mettendo sotto dipendenti, clienti, familiari, moglie e amanti".

di Francesco Giovannetti

GR1 H. 00.00 (Ora: 00:03:36 Min: 1:16)

Berlusconi all'incontro con i costruttori dell'Ance

Berlusconi sfida Salvini: siamo avanti

Il leghista sbaglia, noi ci siamo. L'ex premier dai costruttori: convincete clienti, mogli e amanti a votarci

ROMA La giornata di Silvio Berlusconi inizia alle 9.30 con una bordata a Matteo Salvini: «Ha il forte desiderio di primeggiare — dice in radio, a *Circo Massimo* — ma gli ultimi sondaggi danno la Lega a quattro punti da noi». Dato non irrilevante, spiega, visto che «tra tutti i componenti della coalizione c'è un patto: il leader sarà chi avrà più voti». Poi, tanto per non far mancare nulla alla «giovane» Giorgia Meloni, che ha auspicato una manifestazione unitaria il 1° marzo, non esclude di poter partecipare, «ma è un sistema vecchio di fare politica».

Intanto arriva la replica di Salvini: «Berlusconi dice che non sarò premier? Il sondaggio degli italiani veri, non quelli di carta, mi dice che ci siamo. La Lega prenderà voti come non ne ha mai presi e mi spetterà l'onore da premier di scegliere la squadra migliore». Prosegue così la

campagna elettorale più insolita della storia, quella in cui ciascuno si guarda dagli allea-

La battuta del leader

«Possiamo chiudere qui la riunione, le vostre richieste sono già nel nostro programma»

ti prima ancora che dagli avversari. Berlusconi non si risparmia: «Mi sballottano da un radio a una tv a un giornale...», dice ai costruttori dell'Ance che l'hanno aspettato per più di mezz'ora. La platea è di quelle che Berlusconi considera amiche, e infatti parla in scioltezza: «Ciascuno di voi deve diventare missionario di libertà obbligando clienti, mogli e amanti a votare Forza Italia».

Gli applausi non mancano, ma la sala sembra percorsa da una certa inquietudine. Le co-

se non vanno bene: i costruttori si aspettano concretezza. «Viviamo una crisi lunga dieci anni — dice il presidente Gabriele Buia, sciordinando i dati della crisi —: più di 100 mila aziende chiuse e 600 mila posti di lavoro persi, 60 miliardi di investimenti mancati». A margine, sono in molti a spiegare che non è il condono la panacea attesa, che quel che serve è far partire i progetti mai cantierizzati. Ma soprattutto che va riaperto il dialogo con il governo, ora ridotto al minimo, come dimostrerebbe un Codice degli appalti censurato persino dal presidente Anticorruzione, Raffaele Cantone. O un salasso fiscale, come lo *split payment*.

Berlusconi irrompe impaziente: «Possiamo chiudere qui la riunione. Tutte le cose che avete accennato sono state inserite nel nostro programma». Una battuta già detta davanti alle platee di

Coldiretti e Confcommercio. «Bisogna abolire il Codice appalti. E possiamo studiare insieme se vale la pena inserire le normative Ue che sono molto meglio di quelle italiane». Stessa cosa per lo *split payment*, che «è un disastro: introduce differenze insopportabili per le aziende». La restante ora l'ex premier la impiega raccontando aneddoti, citando il poeta Tagore, ricordando come ha risolto il problema della Guerra Fredda. «Ora ho paura quando Donald Trump reagisce al dittatore della Nord Corea con un tweet» confessa.

A margine, c'è tempo per negare ambizioni quirinalizie e ribadire che il suo commento ironico sui fuoriusciti grillini è stato malinteso: non intende arruolarli. Quanto all'esito della sentenza della Corte di Strasburgo che tarda a arrivare, si concede un guizzo: «Me ne frego».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Roma

Silvio Berlusconi, 81 anni, ieri durante l'incontro all'Ance, che riunisce i costruttori di Confindustria (L'Espresso)



LA GIORNATA

Berlusconi: «Il codice degli appalti e lo split payment vanno aboliti»

IL LEADER FI ALL'INCONTRO CON I COSTRUTTORI

Una legge per avviare gli interventi di edilizia privata senza autorizzazione, ma solo con un controllo successivo da parte della Pa. Riforma radicale delle norme sugli appalti pubblici con l'addio all'attuale codice dei contratti. Addio anche allo split payment. E detassazione per sei anni sulle assunzioni di giovani con contratto di apprendistato e primo impiego.

Sono le principali promesse elettorali del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, fatte ieri ai costruttori edili dell'Ance a Roma. L'ex premier, accolto dal presidente dei costruttori Gabriele Buia, ha subito cercato (e trovato) la sintonia con la platea rispolverando le sue origini di imprenditore edile: «Sono uno uomo del mattone, con la malattia del mattone, ho sempre case in costruzione, credo di averne fatte una quarantina».

Il presidente dell'Ance ha accolto Berlusconi snocciolando i numeri di dieci anni di crisi del settore: «100mila imprese chiuse, 600mila addetti in meno, investimenti in calo ininterrotto, restrizione del credito», ha detto Buia riassumendo il manifesto politico delle costruzioni presentato il 14 febbraio scorso. Berlusconi lo ha rassicurato: «Possiamo anche chiudere qui la riunione perché tutte le vostre richieste sono nel mio programma».

Il leader di Forza Italia non ha parlato di infrastrutture o grandi opere, né di risorse per nuovi investimenti, né dell'Autorità Anticorruzione. Ma ha toccato ugualmente le corde

degli imprenditori rilanciando la sua idea della flat tax e di una norma di semplificazione per l'edilizia privata.

«Nei primi tre mesi (di Governo, se eletti, ndr) faremo una legge che prevede solo una comunicazione al Comune per costruire un edificio», ha detto. «Poi, quando l'edificio è costruito, ci sarà il controllo e, se c'è qualcosa non in regola, diamo tre mesi per regolarizzare, nel caso con una multa, anche salata, che può arrivare anche all'abbattimento dell'immobile, se è stata fatta una cosa insanabile. Con questa notizia potete andare a casa contenti», ha concluso.

Ma l'applauso più sincero della platea è arrivato quando Berlusconi ha promesso di cancellare il codice appalti: «Questo codice non va bene - ha detto - lo diciamo da due anni, ora ci cominciano a dare ragione: dobbiamo abolire il codice appalti e sostituirlo con le direttive europee».

Via twitter è arrivata la replica del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio: «Dopo i condoni anche l'abolizione del codice appalti che combatte corruzione ed illegalità. Il nuovo codice nasce esattamente come applicazione di norme europee. Berlusconi vuole farci tornare indietro a 20 anni fa».

L'ex premier è stato categorico anche sullo split payment: «è un disastro, è da cancellare perché introduce differenze tra le aziende: è negativo», ha detto, raccogliendo altri applausi.

M. Fro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cdm. Primo via libera al nuovo decreto

Treni, scuole, comuni: distribuiti i 36 miliardi per gli investimenti

Alessandro Arona
Gianni Trovati
ROMA

Ferrovie, ponti e viadotti, edilizia scolastica e giudiziaria, ma anche progetti scientifici e tecnologici e una dote aggiuntiva per gli impianti sportivi.

Annunciato nei giorni scorsi, è arrivato ieri in consiglio dei ministri il decreto di Palazzo Chigi (Dpcm) che distribuisce fra i ministeri i 36 miliardi di investimenti pubblici messi in campo dall'ultima legge di bilancio per il 2018-2033. La nuova programmazione si intreccia con quella da 47 miliardi (per il 2017-2032) avviata dalla legge di bilancio 2017, creando quella che per il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa è «una massa critica importante» per dare un carattere più strutturale alla crescita. Proprio gli investimenti pubblici, del resto, sono la voce che fino-

ra è mancata alla ripresa.

Per quest'anno i milioni "nuovi" sono 800, ma la dote complessiva è da 3,95 miliardi dal Dpcm del luglio 2017; nel 2019 si passa a 1,615 miliardi (5,115 totali fra vecchi e nuovi), 2,18 nel 2020 (5,18 totali), e così via fino al 2033. E i nuovi stanziamenti si intrecciano a quelli già avviati anche per gli enti locali: è il caso degli impianti sportivi dei Comuni, che nel Dpcm incontrano 75 milioni che si aggiungono ai 100 del fondo per lo sport.

Queste sono le cifre della "cassa", la spendibilità concreta, ma tutti i fondi sono immediatamente impegnabili, dunque i soggetti beneficiari (Fs, Anas, Comuni, Ministeri, eccetera) possono pubblicare bandi di gara o per finanziamenti una volta avuta l'assegnazione ufficiale. Sepoi la spesa marcia più veloce del previsto (o della

capienza massima annuale), i beneficiari possono anticipare cassa con finanziamenti bancari, ordinari o tramite Bei o Cassa depositi.

Di fatto, il meccanismo ha innescato dallo scorso anno un'intensa attività programmatica pluriennale da parte di ministeri e società statali, contando sugli 83 miliardi di euro totali in arrivo dal Fondo Investimenti.

Le ferrovie, ad esempio (Rfi, Rete ferroviaria italiana), grazie al Dpcm Investimenti 2017 (insieme ai fondi Fsc) hanno elaborato e fatto approvare dal Cipe un contratto di programma 2017-2021 da 13,2 miliardi di euro, e altri interventi per circa 10 miliardi sono stati individuati a valere sul Dpcm firmato ieri. Su questa base Rfi conta ad esempio di mandare in gara entro il 2019 tutti i lavori residui per la Napoli-Bari (4 miliardi)

per completare l'opera nel 2026, e dare certezza di risorse anche alla nuova linea Catania-Palermo da 3,6 miliardi. Per metropolitane e tranvie, per fare un altro esempio, grazie ai Dpcm Investimenti 2017 e 2018 e all'Fsc il ministro Delrio ha messo in campo circa 10 miliardi di euro in due anni.

Resta tuttavia il rammarico espresso dall'Ance: moltissimi finanziamenti, certo, ma una capacità di spesa della Pa ancora limitata, visto che gli investimenti fissi lordi (effettivi) della Pa, dopo essere arrivati al minimo di 35,4 miliardi nel 2016 (2,1% sul Pil, rispetto al 3% di prima della crisi, fino al 2009), nei primi nove mesi del 2017 registrano ancora un calo dello 0,4% (dati Istat) e per i lavori pubblici il calo è ancora del 3% nel 2017 (stima Ance), con previsioni però sul 2018 di un consistente aumento del 2,5% (Ance) o 4,8% (Cresme).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICETTA DI BERLUSCONI: «IO COME ZORRO»

«Demolire la burocrazia per far ripartire l'edilizia»

Anna Maria Greco

■ «Sono ancora una volta in campo, per liberare l'Italia dall'oppressione fiscale, burocratica e giudiziaria che ammazza le imprese». Silvio Berlusconi lancia la volata della campagna elettorale e all'Ance promette di cancellare il Codice appalti. Intanto sul nuovo sito web di Fi il leader racconta di sentirsi un po' come Zorro, ovvero don Diego de la Vega, «un uomo che poteva vivere in maniera agiata e invece mette la maschera per proteggere il suo popolo».

a pagina 6

LA RIABILITAZIONE

«Se attendo fiducioso la sentenza di Strasburgo? No, me ne frego...»

IL PARAGONE

Potevo vivere tranquillo e invece sono sceso in campo: come Zorro

I GRILLINI

Se dovesse vincere il Movimento 5 stelle avremmo un governo «Spelacchio»

Berlusconi costruttore: «Demolire la burocrazia e il codice degli appalti»

Berlusconi all'Ance: «Mi sento uno di voi»

Appello al voto utile: «Forza Italia o il caos»

LA GIORNATA

di Anna Maria Greco
Roma

Un po' costruttore, sempre con la «malattia del mattone», un po' Zorro, «ancora una volta in campo, per liberare l'Italia dall'oppressione fiscale, burocratica e giudiziaria». Silvio Berlusconi è incontenibile, negli ultimi giorni di campagna elettorale. Se all'Ance promette di cancellare il codice degli appalti, sul nuovo sito web di Forza Italia il leader racconta di sentirsi un po' come «Don Diego de la Vega, un uomo che poteva vivere in maniera agiata e tranquilla e invece mette la maschera per proteggere il suo popolo».

Ai costruttori spiega di avere sempre «qualche casa in co-

struzione» e di lottare da 40 anni con la burocrazia «ammazza imprese». Insomma, i problemi della categoria li conosce bene e, strappando applausi, annuncia che il codice degli appalti, che «ha pesato sulla crisi», sarà «profondamente rivisto» e sostituito con le direttive europee. Poi torna sulla sanatoria edilizia: «Ogni cittadino ha diritto di fare una casa, non espressamente vietata - dice Berlusconi - e nei primi 3 mesi di governo faremo una legge che prevede di comunicare al Comune l'intenzione di costruire un edificio, prendendosi la responsabilità. Poi, se c'è qualcosa non in regola, 3 mesi per regolarizzare, nel caso una multa, anche salata, fino all'abbattimento dell'immobile, se qualcosa è insanabile». Notizie da far contenti i costruttori, ride il Cavaliere e chiede

di «diventare missionari di libertà tra clienti, dipendenti, mogli, amanti e fargli votare Fi».

Giornata lunga e intensa, quella del leader azzurro. Inizia a *Circo Massimo*, su Radio Capital e si chiude la sera, al Tg5, dove commenta l'allarme sul voto del presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker: «L'ho incontrato a Bruxelles e l'unica preoccupazione dell'Europa è una deriva populista-pauperista, che solo noi possiamo fermare. Raggiungendo una maggioranza in Parlamento e con un programma che ha come chiave di volta la flat tax, decisiva per far ripartire l'Italia. Votare per altri significherebbe un parlamento paralizzato. O Fi o il caos».

Berlusconi assicura che l'alleato Matteo Salvini «non è affatto estremista, è pirotecnico,

ma il linguaggio violento viene dal M5s. Soprattutto quello di Di Battista è il linguaggio dell'odio». Nell'opuscolo per i candidati azzurri l'ex premier spiega che, se vincono i grillini, ci attende «un governo Spelacchio», come il brutto albero di Natale della sindaca Raggi a Roma, morto prima della Festa. Ma il Cav è sicuro di aver già fermato la «setta» di Grillo. Poi chiarisce di non aver invitato gli espulsi dal M5s: «Se chiedessero di entrare in Fi direi di no». Non ci sarà bisogno di voti *responsabili*, perché il centro-destra avrà la maggioranza in Camera e Senato. Se poi gli ex grillini voteranno «qualche nostro provvedimento, non potrà che farmi piacere». A Salvini, che «ha il forte desiderio di primeggiare», il Cav ricorda che negli ultimi sondaggi la Lega è

dietro di 4 punti rispetto a Fi. E sulla manifestazione unitaria del primo marzo, con il leader del Carroccio e Giorgia Meloni di Fdi, dice: «Ancora nessuno

mi ha chiesto di partecipare, ma non lo escludo». Salvini replica: «Manderemo un formale invito». Berlusconi è scettico,

gli sembra «un sistema vecchio di fare politica», meglio radio, tv, la rete. Non è andato al meeting anti-inciuccio della Meloni,

ma quel giorno a *Che tempo che fa* ha avuto «oltre 4 milioni di spettatori». Ambizioni per il Quirinale? «Non ci penso». La sentenza di Strasburgo? «Me ne frego».



L'APPELLO

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, nella sede dell'Associazione dei costruttori edili a Roma, ha chiesto a tutti di diventare missionari della libertà. E ancora: «Sono uno di voi»



«Salvini non sarà premier e la Lega è 4 punti dietro Fi»

Roma. Più si avvicina il voto, più Silvio Berlusconi respinge il pressing di Matteo Salvini: «Gli ultimi sondaggi – dice l'ex-Cav – danno la Lega quattro punti dietro di noi. C'è un patto che il leader sarà espresso dalla coalizione che avrà preso più voti».

Il nome, il leader di Forza Italia, lo farà la settimana prossima. Almeno così ha promesso. E la prospettiva di una vittoria fa diventare secondaria anche la riabilitazione personale, che potrebbe arrivare tramite una sentenza della Corte di Strasburgo: «Me ne frego», ha detto ieri l'ex premier. È la conferma che non vede nel suo immediato futuro un ruolo politi-

co che vada oltre l'aggregazione di consenso.

La giornata di campagna elettorale di Berlusconi ha avuto come momento centrale l'intervento all'Ance, l'associazione dei costruttori edili. «Mi sento sempre un uomo del mattone, ho la malattia del mattone non riesco a stare senza. Ho sempre una qualche casa in costruzione, credo di averne costruite una quarantina», è la lusinga con cui l'ex Cav si è presentato.

Dal punto di vista politico, ieri il leader di Forza Italia ha preso la palla al balzo delle polemiche tra Bruxelles e Roma per fare un vero e proprio appello

al voto moderato, un appello che comprende anche «i delusi del Pdl». Quanto alla manifestazione del primo marzo al teatro Brancaccio convocata dalla Lega, Berlusconi spiega che «preferisce la televisione» e in ogni caso «non me l'ha chiesto nessuno». «Manderemo formale invito», replica seccato Salvini. Il leader del Carroccio è sempre più irritato. Dopo una prima parte di campagna elettorale dove i due si sono divisi i ruoli (la Lega a convogliare la protesta, Fi i moderati), questo rush finale sembra caratterizzato da un Berlusconi che quasi vuole evidenziare il carattere radicale e minoritario degli alleati.

**L'ex premier mette
 paletti agli alleati
 e congela il tema della
 riabilitazione politica:
 «La sentenza
 di Strasburgo?
 Me ne frego»**



Il leader di Fi Silvio Berlusconi



Berlusconi: «Me ne frego di Strasburgo»

All'Ance, l'associazione dei costruttori dove arriva in tarda mattinata con più di mezz'ora di ritardo, i giornalisti gli domandano se punti sempre sulla sentenza della Corte di Strasburgo per tornare candidabile. E Silvio Berlusconi risponde con un tutt'altro che moderato «me ne frego». Prima aveva attaccato i 5 Stelle perché «Salvini qualche volta è un po' pirotecnico, ma il linguaggio violento viene dai grillini, Di Battista ne dice una all'ora». Ma Salvini non potrà essere premier perché «la Lega è a 4 punti da Forza Italia» mentre Tajani «come presidente del consiglio potrebbe far valere gli interessi dell'Italia in Ue». E Se Renzi ha lanciato l'allarme su un futuro con il leader leghista a palazzo Chigi e Berlusconi al Quirinale nel 2022, l'ex Cavaliere risponde candido: «Non ho mai avuto ambizioni politiche, questa politica non mi piace proprio, quindi non penso di fare il presidente della repubblica».



NAVIGA HOME RICERCA

Il Sole 24 ORE
ITALIA

ABBONATI ACCEDI

ATTUALITÀ PARLAMENTO POLITICA POLITICA ECONOMICA DOSSIER BLOG

Gentiloni: varato piano
investimenti da 36
miliardi. Slitta...

Istat: in Italia la spesa in
R&S sotto media Ue,...

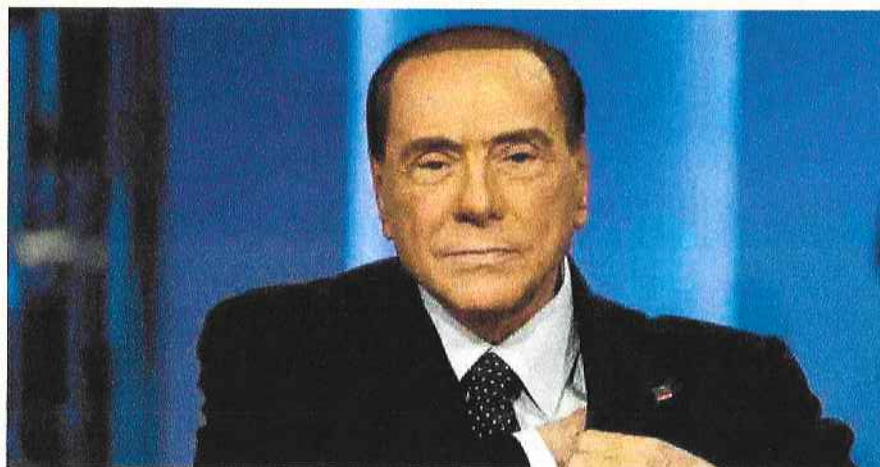
Il Fisco riscrive le regole
per i controlli sulle società

Consulta, il p...
Grossi: «La C...
garantire... >

VERSO LE ELEZIONI

Berlusconi all'Ance: abolire codice appalti e split payment

—di Andrea Gagliardi | 22 febbraio 2018



VIDEO



21 febbraio 2018

#Modemlibero, in arrivo Linee guida Agcom
sulla libertà di scelta

I PIÙ LETTI DI ITALIA

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MODA 20 febbraio 2018

Una corona sul front row: la
regina Elisabetta ospite speciale
delle sfilate di Londra

«**B**isogna abolire il codice appalti, farne un altro. E possiamo studiare insieme se vale la pena inserire le normative Ue che sono molto meglio di quelle italiane». È un Berlusconi lancia in resta e pronto a blandire i suoi interlocutori (mi sento sempre un uomo del mattone) quello che si è presentato, in ritardo, («scusate ma mi sballottano da una radio all'altra») alla sede romana dei costruttori dell'Ance in occasione della presentazione da parte dell'associazione nazionale costruttori edili del "Manifesto elezioni politiche 2018". Stessi progetti

per lo «split payment, che è un disastro, introduce differenze insopportabili per le aziende ed è da cancellare». E ancora: «Possiamo chiudere qui la riunione. Tutte le cose alle quali avete accennato sono state inserite nel nostro programma».



#FATTINONPROMESSE | 12
gennaio 2018
Giostra di numeri, ecco
quanto potrebbe costare la
flat tax

Berlusconi: flat tax al 23% e chiusura cause pendenti

Il leader azzurro ha rilanciato il progetto flat tax.

«Siamo pronti per farla entrare in vigore dal 2019. Se abbassiamo le tasse al 23% con la flat tax e aumentiamo le sanzioni per chi evade, possiamo fare emergere l'evasione e l'elusione, che in Italia vale 800 miliardi di euro», ha detto Berlusconi, aggiungendo: «In questo modo

possiamo togliere le imposte sulla casa, il bollo sull'auto, l'imposta sulle donazioni e successioni, l'Irap e l'Imu agricola. E ha anticipato una forma di condono: «Studieremo una percentuale, vediamo se il 5, il 10, il 15% pagando la quale si chiude la causa pendente con il fisco».



SU RADIO 24 | 07 febbraio 2018
Berlusconi a 24 Mattino: un
condono edilizio per
l'abusivismo di necessità
per finanziare la Flat tax

Semplificazione edilizia: controlli solo finali

Poi, dopo aver confermato la detassazione per tre anni dei contratti di apprendistato e di primo impiego per i giovani, è tornato sull'idea di semplificare le norme in materia edilizia. «Nei primi tre mesi (di Governo, se eletti, ndr) faremo una legge - ha detto - che chi ha intenzione di costruire un edificio dia una comunicazione al Comune sotto la sua responsabilità». Solo

quando l'edificio è costruito scatta il controllo e, «se c'è qualcosa non in regola, diamo tre mesi per regolarizzare».



SPORT | 21 febbraio 2018
Olimpiadi invernali, Goggia
d'oro in discesa libera



SPORT | 21 febbraio 2018
Olimpiadi di Pyeongchang, le
più belle foto del giorno



MOTORI24 | 21 febbraio 2018
Ferrari 488 Pista, la nuova
rossa «da gara»



MODA | 21 febbraio 2018
Moncler apre le sfilate di Milano
con un nuovo progetto
creativo

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

23 Feb 2018

Berlusconi ai costruttori dell'Ance: codice appalti e split payment vanno aboliti

Massimo Frontera

Una legge per avviare gli interventi di edilizia privata senza autorizzazione, ma solo con un controllo successivo da parte della Pa. Riforma radicale delle norme sugli appalti pubblici con l'addio all'attuale codice dei contratti. Addio anche allo split payment. E detassazione per sei anni sulle assunzioni di giovani con contratto di apprendistato e primo impiego. Sono le principali promesse elettorali del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, fatte ieri ai costruttori edili dell'Ance a Roma. L'ex premier, accolto dal presidente dei costruttori Gabriele Buia, ha subito cercato (e trovato) la sintonia con la platea rispolverando le sue origini di imprenditore edile: «Sono uno uomo del mattone, con la malattia del mattone, ho sempre case in costruzione, credo di averne fatte una quarantina». Il presidente dell'Ance ha accolto Berlusconi snocciolando i numeri di dieci anni di crisi del settore: «100mila imprese chiuse, 600mila addetti in meno, investimenti in calo ininterrotto, restrizione del credito», ha detto Buia riassumendo il manifesto politico delle costruzioni presentato il 14 febbraio scorso. Berlusconi lo ha rassicurato: «Possiamo anche chiudere qui la riunione perché tutte le vostre richieste sono nel mio programma».

Il leader di Forza Italia non ha parlato di infrastrutture o grandi opere, né di risorse per nuovi investimenti, né dell'Autorità Anticorruzione. Ma ha toccato ugualmente le corde degli imprenditori rilanciando la sua idea della flat tax e di una norma di semplificazione per l'edilizia privata. «Nei primi tre mesi (di Governo, se eletti, ndr) faremo una legge che prevede solo una comunicazione al Comune per costruire un edificio», ha detto. «Poi, quando l'edificio è costruito, ci sarà il controllo e, se c'è qualcosa non in regola, diamo tre mesi per regolarizzare, nel caso con una multa, anche salata, che può arrivare anche all'abbattimento dell'immobile, se è stata fatta una cosa insanabile. Con questa notizia potete andare a casa contenti», ha concluso. Ma l'applauso più sincero della platea è arrivato quando Berlusconi ha promesso di cancellare il codice appalti: «Questo codice non va bene - ha detto - lo diciamo da due anni, ora ci cominciano a dare ragione: dobbiamo abolire il codice appalti e sostituirlo con le direttive europee». Via twitter è arrivata la replica del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio: «Dopo i condoni anche l'abolizione del codice appalti che combatte corruzione ed illegalità. Il nuovo codice nasce esattamente come applicazione di norme europee. Berlusconi vuole farci tornare indietro a 20 anni fa». L'ex premier è stato categorico anche sullo split payment: «è un disastro, è da cancellare perché introduce differenze tra le aziende: è negativo», ha detto, raccogliendo altri applausi.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

SEZIONI

EDIZIONI LOCALI

CORRIERE TV

ARCHIVIO

SERVIZI

CERCA

LOGIN

C+

SCOPRI

PER TE

Investment
Managers

Domani l'unica scelta sarà fare

Scopri di più

CORRIERE DELLA SERA / BORSA

[Corriere della Sera](#) > [Economia e Finanza](#) > [Comunicati](#) > [Comunicati](#)BORSA ITALIANA MERCATI INTERNAZIONALI EUROLTX FONDI CAMBIO VALUTA COMUNICATI STRUMENTIComunicati
ItaliaComunicati
estero

AZIONI/FONDI

P

*** Berlusconi: cancellare il codice degli appalti e sostituirlo con le direttive Ue

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 22 feb - "Questo codice non va bene, deve essere profondamente rivisto". Lo ha detto il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, strappando un applauso alla platea dei costruttori dell'Ance. "Lo diciamo da due anni, ora ci cominciano a dare ragione", ha aggiunto: "Anche questo codice ha pesato sulla crisi. Dobbiamo abolire il codice appalti, e sostituirlo con le direttive europee". fro (RADIOCOR) 22-02-18 14:05:57 (0442)NEWS.PA,IMM,INF 3 NNNN

22/02/2018 14:06

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quilmanne | Offerte Black Friday | Codici Sconto
Copyright 2018 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 675.134.602,10
Codice Fiscale: Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2469-0485

Servizi | Siti | Cookie policy e privacy | Codici Sconto
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas

NEW ENABLES

Hamburg Declaration

Home Politica Mondo Cronache Blog Economia Sport Cultura Milano LifeStyle Speciali Motori Abbonamento

Cerca

Condividi:



G+

Commenti:

0

Silvio Berlusconi: "Burocrazia frena imprese Rifare codice per appalti"

Berlusconi intervenendo nella sede di Roma dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, ha parlato del programma del centrodestra che riguarda proprio l'edilizia.

Luca Romano - Gio, 22/02/2018 - 12:59



commenta

G+

Mi piace 1

Silvio Berlusconi prosegue il suo percorso nella campagna elettorale. Il Cavaliere intervenendo nella sede di Roma dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, ha parlato del programma del centrodestra che riguarda proprio l'edilizia: "Io aspetto delle licenze da 40 anni, in due città diverse.



"Toni violenti da M5S"

Oggi sono venuto a darvi delle buone, buonissime notizie. C'è una burocrazia ammazza-imprese. Tutte le cose a cui voi accennate sono state inserite nel nostro programma. Bisogna abolire il Codice degli appalti e farne un altro e vedere se vale la pena inserirci le normative europee, che sono molto meglio di quelle italiane".

Il leader di Forza Italia di fatto ha poi lanciato un messaggio proprio ai membri dell'Ance: "Ciascuno di voi deve diventare missionario di libertà, mettere insieme parenti, mariti, mogli e amati e obbligarli ad andare a votare. Votare è semplice bisogna mettere una croce sul simbolo di Forza Italia". Il Cavaliere ha anche trovato il tempo di scherzare: "Scusate il ritardo. Mi sballottano da una radio ad una tv ad un giornale, nell'ultima mezz'ora di ritardo stavo male perché io sono un milanese puntuale". Infine sulle aziende afferma: "Lo split payment è un disastro, introduce differenze insopportabili per le aziende...".

Personae: Silvio Berlusconi

Speciale: Elezioni Politiche 2018

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

PREVENTIVI IMBIANCHINO

Confronta 5 Preventivi Gratuiti
e Scegli il Migliore della Tua zona!



CONFRONTA

preventivi.it

Editoriali

La politica del poco ci compra col canone Rai

di Alessandro Sallusti



Commento

Sparito il programma M5s: è scomodo e non porta voti

di Francesco Maria Del Vico



p learning

SCADE IL QUIN
L'AGGIORNA

Accedi tramite il tuo account social

Accedi tramite il tuo account
LavoriPubblici

Password

Password dimenticata?

ACCEDI

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Focus](#) [Libri](#) [Aziende](#) [Prodotti](#)

Non hai un account su LavoriPubblici?

ISCRIVITI

[Contatti](#) [Accedi/Registrati](#)

Home > News > LAVORI PUBBLICI

Berlusconi all'ANCE: Bisogna abolire il codice dei contratti

23/02/2018



L'Ance ha incontrato ieri il leader di Forza Italia, **Silvio Berlusconi**, nell'ambito del ciclo di appuntamenti previsti con i candidati dei principali schieramenti politici, in vista delle elezioni politiche del prossimo 4 marzo.

Il presidente Buia ha rilanciato i **temi del Manifesto delle costruzioni**, siglato il 13 febbraio da tutta la filiera ([leggi notizia](#)), richiamando in particolare tre emergenze da affrontare per rimettere in moto il comparto: **burocrazia, codice appalti e rigenerazione urbana**.

Punti sui quali **Buia ha chiesto impegni concreti**, indispensabili per far far tornare a crescere **un settore in crisi ormai da 10 anni** e che, invece, può dare un apporto determinante per la crescita dell'intera economia nazionale.

Berlusconi, rivolgendosi alla vasta platea di imprenditori presenti, **ha garantito di aver già inserito nel programma di governo gran parte delle istanze avanzate dall'Ance** e dalla filiera delle costruzioni, **concentrando l'attenzione su codice appalti e split payment**, entrambi, secondo il Cavaliere, da abolire al più presto.

L'incontro si è concluso con la **prima consegna simbolica**, prevista per tutti i candidati premier, da parte del presidente Buia, del **Libro bianco denominato**

Software
Tecnico
Scientifico

Attiva gratuitamente

Disponibile il nuovo prezzario
Regione Sicilia 2018

ACR in 2018

Computo, Contabilità LL.PP., Capitali, Gantt

Segui Lavori Pubblici su f

Segui Lavori Pubblici su g+

Segui Lavori Pubblici su t

Segui Lavori Pubblici su in

IP TOPNEWS

GIORNO SETTIMANA MESE



Edilizia libera: Elenco
degli interventi che non
richiedono Permesso d...



AAA Cercasi: l'Agenzia
del Demanio seleziona
Ingegneri e Architetti



Norme Tecniche
Costruzioni 2018 (NTC):
le tipologie di intervento
sull...



Edilizia libera: Anche per
Roulottes, Campers e
Case mobili?

" Cantiere Italia ": un programma dettagliato di rilancio del settore delle costruzioni da scrivere nella prossima legislatura da parte di chi sarà chiamato a governare il Paese.



Berlusconi all'ANCE:
Bisogna abolire il codice
dei contratti

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

TUTTE LE NEWS ►

COMMENTI

LavoriPubblici.it



Tag: Codice Appalti

ANCE

Link Correlati

Speciale Codice Appalti



NOTIZIE CORRELATE

CANALI TEMATICI ►



LAVORI PUBBLICI

22/02/2018

Codice dei contratti: 3
indizi fanno una prova?

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

22/02/2018

Appalti: siglato accordo
tra ANAS e Sindacati
Edili

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

21/02/2018

Codice dei contratti:
Approvati i decreti sulla
Direzione dei lavori e

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

21/02/2018

Progetti finanziati
dall'UE: nuove regole
per i funzionari pubblici

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

20/02/2018

Codice dei contratti:
Oggi in commissione i
decreti sulla Direzione

CONDIVIDI

COMMENTI



LAVORI PUBBLICI

19/02/2018

Via libera al riparto di
262 mln di euro per il
rinnovo delle flotte

CONDIVIDI

COMMENTI

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

©1998-2018 Grafili s.r.l. - Palermo - P.IVA 04811900820 - Tutti i diritti riservati - Informativa sulla privacy



Chi siamo



Iscriviti



Scrivi per noi



Contatti

Tweet di @LavoriPubblici

Site Map

Istruzioni e-commerce
Libri e software tecnici
Aziende tecniche
Prodotti tecnici
Professionisti

Bandi ed incarichi
Scadenziario fiscale
Gazzette regionali
Indici, interessi e tassi
Prezzari regionali

Social





■ Silvio Berlusconi

Berlusconi al ballo del mattone Ultimo show coi costruttori e su Strasburgo dice "me ne frego"

Silvio al gran ballo del mattone. Ovvero, Berlusconi che fa visita all'Ance, l'Associazione italiana dei costruttori edili. Ed è subito show. "Mi sento sempre un uomo del mattone, ho la malattia del mattone, ho sempre una qualche casa in costruzione. Andando avanti da una parte all'altra, credo di averne costruite una quarantina - ha confessato ieri il Cavaliere -. Daremo attenzione alle vostre proposte perché conosco bene l'esigenza di tempi e norme certe, ho dei casi concreti nel passato e attuali. Saranno ridotti anche i costi di gestione di Palazzo Chigi e delle sedi". Poi Berlusconi è andato dritto al sodo per spiegare cosa intende per fare proprie le richieste dell'Ance. "Io aspetto delle licenze da 40 anni, in due città diverse. Oggi sono venuto a darvi delle buone, buonissime notizie - ha assicurato il leader di Forza Italia -. C'è una burocrazia ammazza-imprese. Tutte le cose a cui voi accennate sono state inserite nel nostro programma. Bisogna abolire il Codice degli appalti e farne un altro e vedere se vale la pena inserirci le normative europee, che sono molto meglio di quelle italiane". E a chi, a margine dell'incontro con i costruttori gli ha chiesto se spera ancora nella sentenza della Corte europea di Strasburgo che potrebbe renderlo di nuovo candidabile anche se, eventualmente, ad elezioni già celebrate, ha risposto con un secco "me ne frego".



LO SFOGO DI BERLUSCONI

Lo show del Cav «lo incandidabile? Me ne frego di Strasburgo»

PAOLA SACCHI

Con quel «me ne frego» sul verdetto di Strasburgo, detto in modo scherzoso e accompagnato da un eloquente gesto delle dita sotto il mento, con il quale dai costruttori dell'Ance replica a una cronista, Silvio Berlusconi intende trasmettere un messaggio di sicurezza. Del tipo: non è un cruccio se la sentenza sulla sua candidabilità non è ancora arrivata, lui è pienamente in campo e si comporta come se avesse già vinto. Sia con la vittoria secca del centrodestra, di cui si dice sicuro, sia in altri schemi come le larghe intese, che lui seccamente smentisce. Ma Berlusconi ora, con quella strategia del sorriso, delle battute ironiche e dell'ottimismo sparsi a piene mani, intende andare a pescare in quella fascia di indecisi, di incerti se andare alle urne, in quella terra di mezzo di elettori «moderati» delusi dal Pd, che potrebbero fare la differenza. «Più cittadini andranno a votare, più voti prenderà Forza Italia», dicono fonti azzurre. Perché l'impressione o anche l'auspicio di Fi è che l'offensiva della Lega di Matteo Salvini, seppur giudicata insidiosa, per il consenso che il leader leghista starebbe ricevendo al centro-Sud in settori della ex destra di

An, alla fine «potrebbe aver già fatto il pieno».

Mentre Salvini va in un centro di accoglienza e annuncia le sue dure ricette sull'immigrazione e alla stampa estera annuncia che lui tornerà da premier,

Berlusconi preferisce usare le armi del sorriso e della rassicurazione, parlando alle categorie imprenditoriali. E così ai costruttori dell'Ance a Roma, dove si presenta nei suoi vecchi panni di costruttore, da «uomo del mattone» dice di avere ancora «nel mattone la sua malattia». Fa un bagno di selfie con gli imprenditori, ai quali annuncia che bisogna cambiare il codice degli appalti. Suscita sorrisi quando raccomanda loro che devono far votare Forza Italia «sia le mogli che le amanti».

Quanto al pressing leghista che punta al sorpasso su Forza Italia, Berlusconi ospite di «Circo Massimo» su radio Capital si dice sicuro: «La Lega è sotto di noi di 4 punti e quindi immagino e spero che sia Forza Italia a guidare la coalizione». Salvini, dal suo punto di vista, con una legge in prevalenza proporzionale, non può non demordere e manda una frecciata a Berlusconi: «Se vuole gli mandiamo la partecipazione per venire alla manifestazione della Lega il primo marzo, alla quale abbiamo invitato tutto il

**POI REPLICA
A SALVINI: «LA LEGA**

**E SOTTO DI NOI
DI 4 PUNTI E QUINDI
IMMAGINO E SPERO
CHE SIA FORZA ITALIA
A GUIDARE
LA COALIZIONE»**

centrodestra». Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, auspica una manifestazione unitaria. Ma Berlusconi non può andare a un'iniziativa dove campeggia la scritta «Salvini premier». Il Cav dribbla: «Non ho ancora ricevuto l'invito». Poi manda a sua volta una frecciata a Salvini: «Si tratta di un sistema vecchio di fare politica, perché chi arriva in un teatro è già convinto di volare per noi». Al leader leghista che aveva rivendicato di preferire di stare tra la gente che in Tv, Berlusconi replica: «Se vai in un teatro raccogli 600 persone, io invece l'altra sera a Che tempo che fa (da Fazio *ndt*) ho fatto 4 milioni e 600 mila ascoltatori. Sto quindi in tv e sulla rete». Intanto, sembra sempre più accreditata l'ipotesi di Antonio Tajani come candidato premier, anche se Berlusconi non lo ufficializza. Dice che è nella «rosa dei nomi». E però lo nomina come l'uomo giusto per i rapporti con l'Europa. Raffaele Fitto leader di «Noi con l'Italia», la «gamba» centrista è sicuro: «Salvini non sarà premier». Ma l'incalzante pressing leghista un filo di inquietudine in Fi e tra i centristi lo semina.

Berlusconi: la Lega è 4 punti indietro Salvini: io premier

Centrodestra. Il Cavaliere attacca: «Strasburgo? Me ne frego». Il leader del Carroccio: «Saremo il primo partito»
Scintille sulla manifestazione unitaria del primo marzo

ROMA

YASMIN INANGIRAY

«Me ne frego». Silvio Berlusconi accompagna la frase con un gesto delle mani a testimoniare quanto l'attesa della sentenza della Corte dei diritti di Strasburgo non sia la priorità dei suoi pensieri.

L'ex premier, convinto che il centrodestra sia ormai a un passo dalla maggioranza per governare, approfitta di ogni occasione per ribadire che la sua incandidabilità non sarà un ostacolo alla vittoria. E non è un caso che da giorni parli del suo ruolo come quello di un «regista» o dell'«alle-natore», a suo dire più incisivo rispetto a quello del premier.

Di fronte a una platea di costruttori, il Cavaliere coglie

l'occasione per spiegare come «l'unica soluzione per rimettere in carreggiata il Paese sia quella che il centrodestra vada a Palazzo Chigi». Né risparmia accuse al Movimento Cinque Stelle: «Usano un linguaggio di odio, e Luigi Di Maio è solo un frontman». E non risparmia una frecciata nemmeno ai fiorentini: «Ero a Firenze con i miei di Publitalia e dico: quando arrivano i clienti fate loro un complimento, perché lì sono delle bestiacce». Su una cosa però, il leader di Forza Italia non sembra avere dei dubbi: la coalizione vincerà le elezioni ed il premier sarà indicato da Forza Italia. Nessuna chance per Matteo Salvini visto che la Lega, secondo i dati del Cavaliere, «è 4 punti dietro».

«Supereremo Forza Italia»

Una previsione totalmente diversa rispetto a quella nelle mani del segretario della Lega. Ospite di un forum con la stampa estera, Salvini si dice convinto che il suo partito «supererà Forza Italia e sarà il primo della coalizione. Ecco perché vi dico che la prossima volta che verrò qui lo farò da presidente del Consiglio».

Il segretario della Lega respinge l'ipotesi che il Cavaliere abbia pronto un piano B nel caso non si raggiunga la maggioranza: «Mi fido di lui, ma soprattutto degli italiani che ci daranno i numeri per governare». E torna a chiedere agli alleati di prendere parte alla manifestazione della Lega il primo marzo al teatro Brancaccio, per farne una kermesse di tutto il centrode-

stra. Proposta sulla quale Berlusconi si mostra «tiepido»: «Se me lo chiedono non escludo di andarci, ma la manifestazione è un modo vecchio di fare politica».

Meloni e Fitto

Non la pensa così Giorgia Meloni (la prima a lanciare l'idea) che insiste per una manifestazione della coalizione a patto però che «sia organizzata tutti insieme. Salvini ci ha invitato alla chiusura della Lega, ma se volessi andare alle manifestazioni della Lega mi iscriverei».

Un invito ad abbandonare gli slogan e concentrarsi nel dare risposte «serie chiare al ceto medio» arriva del leader di Nci Raffaele Fitto: «Noi lavoreremo per una leadership condivisa. Un conto è il programma comune, ma il premier deve essere di sintesi e Salvini non lo è».



Silvio Berlusconi (a destra) con il presidente dell'Ance Gabriele Buia durante l'incontro elettorale di ieri a Roma con i costruttori edili. FOTOGRAFIA



Silvio Berlusconi (a destra) con il presidente dell'Ance Gabriele Bula durante l'incontro elettorale di ieri a Roma con i costruttori edili FOTOGRAFIA

Berlusconi: la Lega è 4 punti indietro Salvini: io premier

Centrodestra. Il Cavaliere attacca: «Strasburgo? Me ne frego». Il leader del Carroccio: «Saremo il primo partito»
Scintille sulla manifestazione unitaria del primo marzo

ROMA
VAMIN INANGIRAY

«Me ne frego». Silvio Berlusconi accompagna la frase con un gesto delle mani a testimoniare quanto l'attesa della sentenza della Corte dei diritti di Strasburgo non sia la priorità dei suoi pensieri.

L'ex premier, convinto che il centrodestra sia ormai a un passo dalla maggioranza per governare, approfitta di ogni occasione per ribadire che la sua incandidabilità non sarà un ostacolo alla vittoria. E non è un caso che da giorni parli del suo ruolo come quel-

Botta e risposta a distanza

Silvio-Veronica, nuova lite sul divorzio

Nessuna tregua tra Silvio Berlusconi e Veronica Lario. Una frase pronunciata dal Cavaliere in tv riporta alla ribalta delle cronache i rapporti tesi con l'ex moglie e fa scoppiare un nuovo litigio sugli assegni di divorzio da 1,4 milioni al mese. Assegno che il leader di Forza Italia ha versato alla donna dal marzo 2014 e che qualche mese fa è stato revocato dalla Corte d'Appello di Milano con un provvedimento che la signora Lario ha impugnato in Cassazione e in base

al quale l'ex premier si dovrebbe vedere restituire circa 46 milioni di euro. A dare il via all'ennesimo litigio a distanza è stata una risposta del Cavaliere a una domanda postata da Lilli Gruber nel corso della trasmissione «Otto e Mezzo». «Le ho detto che non mi doveva niente, mentre la signora su consiglio del suo terribile avvocato ha voluto fare il corso». La replica: «Non è vero che mi ha detto di essere disponibile a rinunciare alla restituzione degli assegni».

lo di un «regista» o dell'«alle-natore», a suo dire più incisivo rispetto a quello del premier.

Di fronte a una platea di costruttori, il Cavaliere coglie l'occasione per spiegare come «l'unica soluzione per rimettere in carreggiata il Paese sia quella che il centrodestra vada a Palazzo Chigi». Né risparmia accuse al Movimento Cinque Stelle: «Usano un linguaggio di odio, e Luigi Di Maio è solo un frontman». E non risparmia una frecciatina nemmeno ai fiorentini: «Ero a Firenze con i miei di Publitalia e dico: quando arrivano i clienti fate loro un complimento, perché lì sono delle bestiacce». Su una cosa però, il leader di Forza Italia non sembra avere dei dubbi: la coalizione vincerà le elezioni ed il premier sarà indicato da Forza Italia. Nessuna chance per Matteo Salvini visto che la Lega, secondo i dati del Cavaliere, «è 4 punti dietro».

«Supereremo Forza Italia»

Una previsione totalmente diversa rispetto a quella nelle mani del segretario della Lega. Ospite di un forum con la stampa estera, Salvini si dice convinto che il suo partito «supererà Forza Italia e sarà il primo della coalizione. Ecco perché vi dico che la prossima volta che verrò qui lo fa-

rò da presidente del Consiglio».

Il segretario della Lega respinge l'ipotesi che il Cavaliere abbia pronto un piano B nel caso non si raggiunga la maggioranza: «Mi fido di lui, ma soprattutto degli italiani che ci daranno i numeri per governare». E torna a chiedere agli alleati di prendere parte alla manifestazione della Lega il primo marzo al teatro Brancaccio, per farne una kermesse di tutto il centrodestra. Proposta sulla quale Berlusconi si mostra «tiepido»: «Ero a Firenze con i miei di Publitalia e dico: quando arrivano i clienti fate loro un complimento, perché lì sono delle bestiacce». Su una cosa però, il leader di Forza Italia non sembra avere dei dubbi: la coalizione vincerà le elezioni ed il premier sarà indicato da Forza Italia. Nessuna chance per Matteo Salvini visto che la Lega, secondo i dati del Cavaliere, «è 4 punti dietro».

Meloni e Fitto

Non la pensa così Giorgia Meloni (la prima a lanciare l'idea) che insiste per una manifestazione della coalizione a patto però che «sia organizzata tutti insieme». Salvini ci ha invitato alla chiusura della Lega, ma se volessi andare alle manifestazioni della Lega mi iscriverai.

Un invito ad abbandonare gli slogan e concentrarsi nel dare risposte «serie chiare al ceto medio» arriva del leader di Nci Raffaele Fitto: «Noi lavoreremo per una leadership condivisa. Un conto è il programma comune, ma il premier deve essere di sintesi e Salvini non lo è».